

Archivio Teologico Torinese

Anno 26 – 2020.1

Sommario (ITA)

Summary (ENG)

Sul rapporto tra teologia e conoscenza. Esiste una possibilità di comunicazione tra saperi radicalmente differenti e autofondantisi?

Giuseppe Ruggieri

Sommario

L'articolo sviluppa una lettura critica di come nel corso della storia della teologia, per illustrare il rapporto che lega l'uomo a Dio, si è assistito alla continua presa in prestito di categorie e sistemi di pensiero che appartengono alla cultura delle diverse epoche.

Conclude argomentando che la comunicazione tra i vari saperi non sia oggi possibile nel senso di una concordanza organica, ma che la comunicazione non può che essere spirituale, a un livello altro dal linguaggio oggettivo.

Summary. About Relation between Theology and Knowledge. Does it exist a possible communication between radically different and self-funded forms of knowledge?

The article develops a critical understanding of the continuous adoption by theology of the systems of thought of the different historical times, in order to explain the relation between God and humankind. The conclusion is that nowadays the communication between the different forms of knowledge cannot be an organic concordance, but has to be a spiritual one, based on another language than the objective one.

La formazione di una coscienza differenziata per una integrazione dei saperi. La proposta di Bernard Lonergan

Valter Danna

Sommario

Il saggio si propone di illustrare, sia pure sinteticamente, il metodo trascendentale di Lonergan in vista del superamento della frammentazione attuale dei saperi con le loro numerose specializzazioni. A questo proposito è anzitutto necessario recuperare il ruolo della filosofia come «scienza generalista». Essa, tematizzando lo schema fondamentale delle operazioni umane del conoscere (struttura della coscienza intenzionale), recupera sia l'istanza di verità/oggettività della conoscenza, sia la struttura euristica dell'essere finito, sia l'etica dei valori. D'altra parte, utilizzando la moderna coscienza collettiva differenziata in vari ambiti fondamentali di significato (senso comune, teoria, interiorità e trascendenza), tale filosofia offre alla teologia lo strumento antropologico di base attraverso il quale la teologia cristiana elabora il proprio sapere della fede pienamente capace di interagire con la molteplicità delle scienze e saperi umani e di affrontare gli eventuali conflitti con tali saperi attraverso lo strumento rigoroso della dialettica elaborata da Lonergan e in vista di possibili – anche se non scontate – integrazioni.

Summary – The Development of a Differentiated Consciousness towards the integration of knowledges: the Bernard Lonergan's Proposal

In this Essay the Author outlines the Lonergan's Transcendental Method in order to overcome the present fragmentation of several specialties of sciences. We need to retrieve philosophy as a basic and total science: cognitional theory (what one is doing when one is coming to know), epistemology (why performing the operations set forth in cognitional theory is «knowing»), metaphysics (what in general we know when we perform cognitional operations) and existential ethics. Using the modern

differentiated consciousness in the various realms of meaning (common sense, theory, interiority, transcendence, scholarships etc.), philosophy offers to theology the basic anthropological device by which Christian theology outlines its own knowledge of faith and becomes fully able to dialogue with several sciences and human knowledges and to handle possible conflicts with them. Philosophy uses the rigorous device of dialectical method according to Lonergan's proposal toward possible – even though not granted - integrations.

Perspiciacia della fede, intelligenza dell'amore. Rileggere oggi Rousselot

Emanuele Bordello

Sommario

Questo contributo intende analizzare il pensiero di Pierre Rousselot sull'atto di fede, in particolare in un saggio su Gli occhi della fede, comparso nel 1910. Tale saggio ha influenzato in modo decisivo il rinnovamento della teologia fondamentale del Novecento.

La riflessione di Rousselot è qui considerata nel suo contesto storico, segnato

dal dibattito sulla credibilità della fede e dalla crisi modernista, ed è confrontata con la proposta di Ambroise Gardeil. Viene messo in luce il cambiamento di stile che avviene nella comprensione dell'atto del credere, paragonabile per certi versi all'atto del vedere.

Infine, si evidenzia l'interesse ancora attuale del pensiero di Rousselot, soprattutto nel suo stabilire un intimo legame tra la perspiciacia e la fede, l'intelligenza e l'amore.

Summary. *Perspiciacity of Faith and Intelligence of Love. A rereading of Rousselot*

In this contribution I analyse the thought of Pierre Rousselot on the act of faith; this issue was specifically developed in the essay *The Eyes of Faith*, published in 1910. This essay deeply influenced the renewal of the Fundamental Theology in the Twentieth Century. Here I focus on the historical context, marked by discussions about the credibility of faith and by the modernistic crisis, and I compare Rousselot's thinking with the proposal of Ambroise Gardeil. I emphasise the change of style in the comprehension of the act of believing, comparable to some extent with the act of seeing. Finally, I argue the present interest of Rousselot's thinking, mostly concerning the bound between perspiciacity and faith, intelligence and love.

Sul simbolo. Ripresa di una discussione e tentativo di una definizione

Oreste Aime

Sommario

Nel mondo dominato dagli algoritmi hanno ancora posto il simbolo e il suo linguaggio?

Per rispondere occorre riprendere la discussione sul simbolo stesso e riproporre una definizione che regga alla concorrenza semiotica del segno. Per natura sua (stratificazione di significati) e per le sue relazioni (mito e rito, metafora e immagine) il simbolo sfugge a una determinazione oggettiva e richiede sempre l'atto dell'interpretazione. Il passato è inspiegabile senza simbolo; senza simbolo il futuro mette a rischio l'uomo stesso, a un tempo segno e simbolo.

Summary. About symbol. Resuming a discussion in order to give a tentative definition

In a world dominated by algorithms does it exist a place for symbols yet? In order to give an answer it is necessary to resume the discussion on the symbol itself and give it a definition that supports the semiotic competition of the sign. Due to its nature and its relations, the symbol escapes an objective determination and always requires the act of interpretation. The past cannot be explained without the symbol; a future without the symbol is risky for man, who is sign and symbol at the same time.

Il «silenzio» di Heidegger.

Una «spiritualità» per l'essere

Piermario Ferrari

Sommario

Il «silenzio» di Heidegger ha contraddistinto di fatto tutta la sua esistenza di uomo e di pensatore. Non sempre, tuttavia, è stato immune da ambiguità. Soprattutto per quanto riguarda alcuni momenti della sua vita pubblica, non facili da interpretare con linearità.

Indubbiamente, però, il silenzio lo ha pure scelto e vissuto, nella convinzione che lo stesso autentico pensare filosofico, inteso soprattutto come «meditazione» circa l'essenziale, ne abbia bisogno al fine di ripristinare quel «luogo» interiore ove accendere sempre la passione per l'Essere.

Summary. *The «silence» of Heidegger: a spirituality for Being.*

The «silence» of Heidegger has marked all his life as a man and a thinker. However he has not always been free from ambiguity, especially on some occasions of his public life, which are difficult to understand. In any case he has chosen and lived the silence, persuaded that the authentic philosophical thought – as meditation about what is essential – needs the silence. Infact the silence can restore that inner place where the passion for the Being can be kindled.

Paul Ricoeur. Dal *Cogito* integrale al riconoscimento. Parabola di un pensiero che dà da pensare

Luca Margaria

Sommario

L'articolo propone una rilettura dei primi passi della riflessione di Paul Ricoeur a partire da un passaggio di uno dei suoi ultimi testi. L'affermazione della volontà di uscire dalla filosofia trascendentale *di colpo e in modo definitivo*, espressa nel testo *Percorsi del riconoscimento*, viene intravista già operante, come desiderio e volontà, fin dall'inizio del percorso iniziato negli anni '50-60 dall'autore. Infatti, pur collocandosi all'interno della filosofia riflessiva formalizzatasi nel pensiero di Kant, il filosofo francese, fin dai suoi primi scritti, critica e tenta di forzarne la struttura, intravedendo i limiti proprio nell'incapacità di raggiungere ciò che promette e cioè la comprensione della vita nella sua concretezza.

In un secondo momento, si considererà se l'uscita dalla filosofia trascendentale permetta alla riflessione di Ricoeur di raggiungere l'esito sperato.

Summary. From the integral «Cogito» to the Recognition. The parable of a thought that invites you to think

The article proposes a rereading of the first steps of the reflection of Paul Ricoeur starting from one of his last essays. His will to definitely get out of Transcendental Philosophy stated in his essay *The Course of Recognition*, is seen as already active from the beginning of his intellectual research in the Fifties. As a second step it will be assessed whether the exit from the Transcendental Philosophy allows Ricoeur to achieve the desired result.

Il progetto etico di Pietro Abelardo.

Un contributo alla riflessione teologico-morale contemporanea

Gaia De Vecchi

Sommario

La riflessione teologico-morale di Pietro Abelardo non va rintracciata solo nel testo intitolato *Ethica seu scito te ipsum*. Partendo dal presupposto che una delle originalità del pensiero del Maestro Palatino sia la compattezza teorica – svariati sono i rimandi interni da opera a opera, ma anche da un settore di studi all’altro – l’analisi qui presentata prende avvio dall’«agire» di Dio esposta nella *Theologia Scholarium*. L’«agire» dell’uomo, analizzato nell’*Ethica*, è pertanto esaminato in analogia e relazione all’agire di Dio e rilanciato nel confronto con l’agire dei non credenti, esposto nel *Dialogus inter Philosophum, Judaeum et Christianum*. Tale impostazione permette di affermare che il contributo di Abelardo non solo è la prima vera riflessione di Teologia morale fondamentale che la storia ci consegna, ma anche strumento prezioso per la riflessione teologico-morale contemporanea.

Summary. *The ethical project of Petrus Abelardus. A contribution to the present moral theological reflexion*

The theological-moral reflection of Peter Abelard is not to be found only in the text entitled *Ethica seu scito te ipsum*. On the basis of the assumption that one of the originality of the thought of Magister Palatinus is the theoretical compactness – there are many cross-references within his works and also within his different fields of study – the analysis set out herein starts from the God’s «way of acting» explained in *Theologia Scholarium*.

Consequently, the man’s «way of acting», analysed in *Ethica*, is explored in analogy with and in relation to the way of acting of God and then compared with the way of acting of non-believers set forth in *Dialogus inter Philosophum, Judaeum et Christianum*. This approach allows to affirm that Abelard’s contribution is not only the first real theological

reflection regarding the Fundamental Moral Theology, but it is also a valuable tool for the contemporary theological-moral thought.

«Imparare in profondità dall'esperienza buddhista o induista». L'itinerario di Thomas Merton in dialogo con le spiritualità orientali

Matteo Nicolini-Zani

Questo contributo ripercorre le tappe che hanno segnato il pellegrinaggio asiatico di Thomas Merton (1915-1968), ovvero l'itinerario spirituale che il monaco trappista statunitense fece addentrandosi nei territori delle «spiritualità orientali», in particolare del buddhismo. Tale itinerario si configura come un modello ispiratore per un incontro dialogico esistenziale tra esperienza di fede cristiana ed esperienze spirituali orientali.

Esso suggerisce come la fecondità trasformatrice dell'incontro tra queste due vie religiose non starebbe nel godimento o nel perseguimento di una convergenza tra simili o parallele esperienze mistiche, ma piuttosto nella tensione dialogica tra esperienze irriducibilmente differenti. In questa prospettiva, l'esperienza mertoniana suggerisce inoltre un'originale interpretazione del fenomeno, ai nostri giorni oggetto di vivaci dibattiti, della cosiddetta «doppia appartenenza religiosa».

Summary. «To learn in depth from a Hindu or Buddhist experience». Thomas Merton's itinerary in dialogue with eastern spiritualities

This contribution traces the stages that marked the Asian pilgrimage of Thomas Merton (1915-1968), that is, the spiritual itinerary that the American Trappist monk made entering the territories of «eastern spiritualities», in particular Buddhism. Merton's itinerary is an inspiring model for an existential dialogical encounter between the experience of Christian faith and eastern spiritual experiences. It suggests how the transforming fruitfulness of the encounter between these two religious paths would not lie in the enjoyment or pursuit of a convergence between similar or parallel mystical experiences, but rather in the dialogic tension between irreducibly different experiences. In this perspective, Merton's experience also suggests an original interpretation of the phenomenon of

the so-called «double religious belonging», which nowadays is a matter of a lively debate.

Radici cattoliche, tronco laico e molti rami. L'albero della religiosità dei giovani francesi

Dino Barberis

Sommario

Tenendo conto delle peculiarità e dei vincoli giuridici della ricerca sulla religiosità giovanile in Francia, l'articolo presenta la situazione a partire dai dati complessivi sulla religiosità e dall'ultimo convegno *ad hoc* negli anni '90, distinguendo tra giovani e adolescenti.

Ne esce un quadro variegato e frammentato che vede la convivenza di religioni diverse, di anime diverse all'interno del cattolicesimo e dei senza religione e di atteggiamenti diversi di fronte all'opzione del credere.

Summary. Catholic roots, a secular trunk and many branches. The tree of religiosity of French youth

Taking into account the peculiarities and the legal constraints of research about youth faith in France, the article presents the situation starting from the overall data on religiosity and the last *ad hoc* conference in the 1990's, distinguishing between young people and teenagers. The result is a varied and fragmented picture that sees the coexistence of different religions, different souls within Catholicism and within the non-religious and different attitudes in the face of the option of believing.

Professare la fede in famiglia.

In principio la coppia, al suo principio la Trinità

Paolo Mirabella

Sommario

La famiglia, piccola Chiesa domestica, è luogo particolarmente significativo di professione di fede. Come ogni comunità cristiana, anch'essa è convocata dal Padre per nutrirsi della relazione di fede con Cristo resa possibile dall'azione dello Spirito. L'articolo approfondisce questa tematica, evidenziando il tratto trinitario inscritto nella coppia sposa-sposo. Una dualità trinitaria generata dall'amore che è lo Spirito di Dio e resa in esso soggetto di generatività sociale ed ecclesiale a immagine della fecondità del Padre; e segno dell'umanità compiuta in Cristo Gesù. Una tale partecipazione alla vita trinitaria rende la professione di fede in famiglia non tanto un testo da recitare, quanto il simbolo di ciò che sta al suo principio e ne costituisce la verità, la missione e il compimento. Alla famiglia non resta pertanto che fare del Credo una preghiera: invocare Dio, per partecipare sempre più al suo amore trinitario.

Summary. Professing faith in the family: at the beginning the couple, the Holy

Trinity as the beginning behind it The family is a small domestic Church, in which professing faith is particularly significant.

Just like any other Christian community, it is all called by the Father to nourish itself through the relationship with Christ that the action of the Holy Spirit makes possible.

This article examines this subject matter in depth, by highlighting the Trinitarian trait which marks the marital commitment between a husband and wife. The couple is a Trinitarian duality which Love, God's Holy Spirit, has generated and through Him they have been able to create in their turn new citizens in the human society as well as new members in the ecclesiastical communities, in the image of the Father's fecundity and

sign of the humanity which is fulfilled in Jesus Christ. Taking part in the Trinitarian life, therefore, means that professing the Creed in the family is not so much to recite a text, but rather a symbol of what their faith is based on and establishes its truth, mission and fulfillment. What only remains for the family is making their «Creed» a prayer: to invoke God to participate more and more in His Trinitarian Love.